

# Con lo Zambùs, radio e teatro vanno in giro per la città

## Abbiamo curiosato durante il penultimo tour estivo in città

Ha carattere, è innovativo, si fa guardare e incuriosisce: per dirla underground, è "figo". Sono questi i motivi che ci hanno spinto a salire su "Zambùs", la radio dell'Università (Radio Zammù) che si fa itinerante da dentro un vecchio autobus dismesso dell'Amt.

Abbiamo così assistito al penultimo degli appuntamenti estivi di Zambùs con la città e con i radioascoltatori e cioè la messa in onda (e in scena) da piazza Università del radiodramma "Il nuotatore", liberamente ispirato a "The Swimmer" di John Cheever. Un evento promosso dal Teatro Machiavelli, dalla fondazione "Lamberto Puggelli" e dall'Aps "Ingresso Libero", in collaborazione con il liceo classico "Mario Cutelli", inserito nel calendario degli appuntamenti di "Porte aperte Unict 2018 - Dialoghi migranti".

«L'idea è del prof. Luciano Granozzi - spiega il coordinatore coordinatore Alberto Conti, station manager di Radio Zammù - l'Amt ha messo a disposizione un mezzo in disuso e il team di Zambùs lo ha decorato con i loghi di quanti hanno sposato il progetto: Radio Zammù, Radio Lab, il gruppo Radio Amore, l'Università, il Comune e, appunto, l'azienda Amt».

**È stato impegnativo ricreare, di volta in volta, una radio dentro un bus?**

«Un bus non ha certamente gli spazi predisposti per uno studio radiofonico. Questo un po' cambia la disposizione dell'attrezzatura, ma ci offre la possibilità di portare la radio in giro per la città. Il radiodramma lo abbiamo trasmesso da piazza Università, che è comunque vicina alla sede della radio, a palazzo San Giuliano. L'impatto visivo, però, è forte ed è capitato spesso che i turisti, ma anche i catanesi, volessero farsi una foto con Zambùs, che a trasmissione finita torna al parcheggio Amt R1 di via Plebiscito».

**Quali sono stati, finora, gli appuntamenti che avete seguito?**

«La nuova avventura della radio dell'Università è iniziata il primo giugno, in occasione del concerto-evento di Carmen Consoli, in piazza Duomo. Il 23 giugno abbiamo raccontato il Gay Pride e, a seguire, siamo stati presenti ad alcuni eventi della rassegna universitaria, seguendo anche la tre giorni del Marranzano World Fest '18. In ultimo, abbiamo seguito il Rocketta Summer Live, ai Benedettini».

**Quando tornerete a trasmettere, andando in giro per la città?**

«In autunno. Ci piacerebbe visitare tutti i dipartimenti, la cittadella uni-



versitaria e i luoghi di aggregazione dei giovani. Chissà se in qualche tappa, magari, riusciremo a coinvolgere anche gli studenti de "Le voci di Librinò". Sarebbe molto bello».

«Si deve essere sempre pronti a tutto - continua Conti - gli speaker, che in questo caso erano Simone e Benedetta, sono bravi e hanno introdotto l'attore, Carmelo Motta e il musicista e compositore, Gianluca Saitta».

Per Motta, che si occupa della gestione del teatro Machiavelli, è stata la prima volta di un radiodramma.

«È stata un'esperienza interessante - dice - anche se, inizialmente, l'asetticità del mezzo radio mi lasciava perplesso. La gente in piazza Università, però, si è incuriosita. È una bella soddisfazione».

Saitta, invece, non è un neofita dei radiodrammi, che «in Germania -



**In alto il pubblico che ha assistito al radiodramma sullo Zambùs a piazza Università, sopra Giovanni Saitta, musicista e compositore**

spiega - spopolano da diversi anni. In Italia stanno iniziando ad affermarsi adesso. Ciò che va segnalato, però, è la valenza sociale di un evento così piccolo, che con pochi mezzi è riuscito a coinvolgere la città».

Zambùs, in questa sua prima sperimentazione, sembra avere, dunque, i numeri giusti per diventare uno spazio creativo.

**PIERANGELA CANNONE**